

PETIZIONE

Alla Presidenza del Gran Consiglio del Cantone Ticino

Oggetto: Tassa di ricostruzione su armi e munizioni

L'associazione Human Flag intende sottoporvi questa riflessione, considerato che:

- armi e munizioni, in particolare quelle contenenti uranio impoverito e diversi metalli pesanti, possono lasciare residui persistenti che contaminano suolo, acqua e coltivazioni, con conseguenze che possono entrare nella catena alimentare;
- i cittadini svizzeri devono far fronte a premi di cassa malati sempre più elevati;
- la Svizzera applica già con successo contributi ambientali come la tassa sul sacco e la tassa CO₂, basati sul principio "chi inquina paga";
- molti conflitti moderni tendono a protrarsi nel tempo con intensità variabile e a lasciare conseguenze ambientali e sanitarie per anni, rendendo necessario un sistema di protezione stabile e duraturo;

chiede che:

1. sia introdotta una tassa di ricostruzione su tutte le armi e munizioni prodotte o importate per essere immesse sul mercato svizzero, indipendentemente dal Paese di origine;
2. i proventi siano destinati a un Fondo Salute & Ricostruzione, con impiego vincolato a:
 - rafforzare i controlli sistematici sulle derrate alimentari importate, con analisi estese anche a contaminanti poco monitorati come metalli pesanti o residui radioattivi, e pubblicazione trasparente dei risultati;
 - riduzione dei premi di cassa malati.

Motivazione:

La Svizzera si presenta come Paese neutrale, ma continua a permettere un ampio commercio di armi. Questa contraddizione ha un costo che raramente viene discusso: i residui derivanti dall'impiego di uranio impoverito e di metalli pesanti nelle munizioni possono contaminare terreni agricoli e corsi d'acqua. Tali contaminazioni non restano confinate ai teatri di conflitto: attraverso il commercio internazionale delle derrate, possono arrivare fino alla nostra tavola.

È vero che in Svizzera i controlli alimentari esistono, ma vengono eseguiti soprattutto a campione. Proprio per questo non sempre è garantita una copertura sistematica di contaminanti come metalli pesanti o residui radioattivi. Inoltre, i dati non risultano sempre facilmente accessibili ai cittadini.

La tassa di ricostruzione non ha lo scopo di penalizzare l'industria, ma di rafforzare in modo stabile e trasparente il sistema di controlli, per garantire derrate sicure e ridurre i costi sanitari legati a esposizioni ambientali. Se questi costi non vengono coperti da chi li

genera, finiscono inevitabilmente per ricadere sulle famiglie attraverso l'aumento dei premi di cassa malati.

La misura è neutrale, proporzionata e conforme all'articolo XX del GATT, che autorizza misure a tutela della salute e dell'ambiente purché applicate in modo uguale a tutti.

In un momento in cui si discutono i Bilaterali 3, la Svizzera può distinguersi applicando una tassa equa e trasparente, al servizio della salute pubblica e della sostenibilità dei costi sanitari.

Bellinzona, 22.09.2025

Human Flag
Via Visconti 1
6500 Bellinzona



(PRESIDENTE : GIOVANNI NARDACCI
@ HUMANFLAG@EMAIL.COM)

Allegato tecnico

Residui di uranio impoverito, metalli pesanti e contaminazioni nucleari: rischi ambientali e sanitari

1. Contaminazioni documentate

- Balcani (Kosovo, Bosnia): missioni ONU e OMS hanno rilevato contaminazioni localizzate da uranio impoverito (DU) dopo l'uso di munizioni NATO negli anni '90.
- Iraq: rapporti UNEP (Programma ONU per l'Ambiente) confermano la presenza di uranio impoverito nei suoli e rischi di dispersione nelle acque.
- Italia: inchieste parlamentari hanno riconosciuto casi di malattie nei militari esposti a poligoni o missioni in aree colpite da DU.

2. Vie di esposizione

- Residui di uranio impoverito e metalli pesanti (piombo, cadmio, tungsteno) possono persistere nei terreni agricoli.
- Contaminano cereali, verdure, acqua potabile e animali da allevamento.
- Non restano confinati ai teatri di conflitto: tramite il commercio internazionale delle derrate, possono arrivare anche in Svizzera.

3. Limiti dei controlli attuali

- In Svizzera i controlli alimentari esistono, ma sono condotti a campione e si concentrano soprattutto su aspetti microbiologici (batteri) e fitosanitari (pesticidi).
- Contaminanti come metalli pesanti o residui radioattivi non sono monitorati in modo sistematico.
- I risultati non sempre sono pubblici o facilmente accessibili ai cittadini.

4. Perché serve la tassa di ricostruzione

- Garantire finanziamenti stabili per controlli estesi anche a uranio impoverito e metalli pesanti.
- Rafforzare la trasparenza, con pubblicazione periodica dei risultati.
- Ridurre i costi sanitari legati a malattie croniche e oncologiche che oggi ricadono interamente sui cittadini tramite premi di cassa malati.

5. Contesto globale: contaminazioni nucleari e limiti degli esami

- Chernobyl (1986): ancora oggi nei funghi e nella selvaggina di alcune aree europee si rilevano tracce di Cesio-137.
- Fukushima (2011): il rilascio in mare ha sollevato preoccupazioni sul pesce e sugli ecosistemi marini.
- Test nucleari (1945–1990): milioni di persone sono state esposte a ricadute di isotopi radioattivi diffusi in atmosfera.

Questi eventi mostrano che la contaminazione non si limita a zone di guerra, ma può avere effetti transfrontalieri e di lunga durata.

Gli esami ufficiali sulle derrate tendono a considerare i contaminanti separatamente (un metallo, un radioisotopo, un pesticida), senza valutare la sommatoria degli effetti. Questo riduce il rischio di “allarme” nei dati pubblici, ma lascia scoperte le situazioni in cui piccole quantità diverse, combinate, possono generare impatti sulla salute.

Fonti principali

United Nations Environment Programme (UNEP), *Desk Study on the Environment in Iraq* (2003).

World Health Organization (WHO), *Depleted Uranium: Sources, Exposure and Health Effects* (2001).

Inchiesta Parlamentare Italiana sull'Uranio Impoverito (2018).

United Nations Scientific Committee on the Effects of Atomic Radiation (UNSCEAR), rapporti su Chernobyl e Fukushima.